

Riso, la campagna termina con prezzi elevati. Resta l'incognita siccità

Di Terra e Vita 13 Luglio 2022

Il Carnaroli aumenta del 120%, l'Arborio del 60% e il Baldo del 70%. Raddoppiano i prezzi dei Todi. Coltivazioni a rischio per la siccità e l'esplosione dei costi energetici

I prezzi dei risoni nazionali, spinti dalla domanda dell'industria risiera e dalla ridotta disponibilità di prodotto sul mercato, hanno registrato un'ulteriore forte crescita nel secondo trimestre dell'anno.

Molte varietà hanno raggiunto prezzi storicamente elevati, come nel caso di alcuni **Lunghi A**: il **Carnaroli** (quasi il +120% rispetto a giugno 2021), l'**Arborio**, il **S. Andrea** (per entrambi +60%) e il **Baldo** (+70%). Raddoppiati i prezzi dei **Tondi**, **Selenio** e **Lido**, appartenente al gruppo Medio. In crescita del 40% anche i **Lunghi B**.

Sono alcuni dei dati contenuti nell'[analisi trimestrale sul mercato del riso](#) realizzata dalla [Camera di Commercio di Pavia](#), con la collaborazione tecnico scientifica di [BMTI](#).

Uno scenario difficile

La **siccità** che sta coinvolgendo le zone di produzione, in particolare, il Basso Pavese, il Novarese, il Milanese e l'area del Delta del Po, oltre ai costi elevati dell'energia e alle alte quotazioni dei fertilizzanti, sta inoltre portando alcune aziende di questi territori ad abbandonare la coltivazione con il rischio di un calo della produzione a doppia cifra rispetto al 2021.

Uno scenario che inevitabilmente si sta riversando sui **prezzi al consumo** del riso, la cui crescita rispetto allo scorso anno è giunta a toccare il +13,7% a giugno, per effetto dei rincari dei risoni, dei risi lavorati e l'aumento dei costi di produzione (dall'energia elettrica al packaging).

Commercio estero

Sul fronte del **commercio estero**, intanto, nel primo trimestre del 2022 sono aumentate del +7,3% su base annua le esportazioni italiane di risone, riso semigreggio, riso lavorato e rotture di riso. Aumentano però anche le importazioni (+30% in volume rispetto allo stesso trimestre del 2021), a causa dei maggiori arrivi di riso lavorato dai paesi asiatici, in particolare da Birmania, Vietnam e Cambogia.

